

Prezzo d'Asserazione

Per Stato anno	L. 90
id. semestre	L. 45
id. trimestre	L. 15
id. mese	L. 5
Per anno	L. 90
id. semestre	L. 45
id. trimestre	L. 15
id. mese	L. 5

Le associazioni non si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio, commemorazioni, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 50 dopo le firme del gerente cent. 50. — In quarta pagina cent. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. — Le inserzioni di 5 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTA-DINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

I PRETI E GLI ANARCHICI

Come i lettori poterono rilevare da quanto si pubblicò sulle colonne del nostro giornale intorno a tale argomento, si assiste in Francia ad un meraviglioso e consolante spettacolo, quello di sacerdoti cattolici, che intervengono a riunioni di anarchici e vi parlano ascoltati e rispettati.

Da questo contegno di una parte del clero francese, si imparano parecchie cose; prima di tutto che il sentimento del dovere dà coraggio a chiunque l'adempimento di questo, pone in cima ai propri pensieri, ai propri affetti. Non è cosa nuova costata: gli Apostoli non predicavano certo a convertiti, bensì a plebi, alte e basse, imbevute di errori, corrotte per vizii conseguenza degli errori stessi, brache di un odio contro la nuova dottrina, tanto più feroce e formidabile, quanto più veniva fomentato dai sostenitori di un edificio religioso crollante, perché scosso dalle fondamenta, perché fondato sulla menzogna della quale non possono essere che passeggeri il regno e il trionfo.

Gli Apostoli predicavano la Buona Novella a popoli tanto guasti e travati, che non solo a tutta prima non volevano ascoltarla e la facevan segno a disprezzo nella persona di chi la annunziava; ma, non contenti del disprezzo, prorompevano ad offese contro i banditori di essa, e questi pagavano colla vita il loro santo ardimento.

Questo affidamento, l'effusione di sangue che videro i circhi pagani, furono il seme di vite che doveva fruttificare una civiltà nuova, appetto alla quale la civiltà pagana appariva in tutta la sua desolante impotenza a giovare efficacemente l'uomo per il tempo e per l'eternità.

Che per vizio di uomini e di politiche istituzioni questa civiltà cristiana non abbia potuto ancora, dopo diciotto secoli, svilupparsi pienamente in tutta la divina sua virtù, non s'ha chi non regga.

La vita dell'umanità non deve essere contata ad anni come quella degli individui. L'umanità va lentamente progredendo verso la perfezione, verso l'attuazione della divina promessa: *Unum vult et unus Pastor*.

Talora l'umanità sembra sostare nel suo cammino; talora sembra indietreggiare, sembra precipitare verso l'abisso, invece di continuare la sua marcia ascendente verso il sole immortale; ma ben tosto si viene a

conoscere che se debbasi deplorare la rovina materiale e morale di una o di parecchie generazioni, la idea non indietreggiava, non immuni da qualunque fattura, e con un nuovo e più potente slancio, riguardavano quel tanto di altezza, che, a tutta prima, parevano avere irrimediabilmente perduto.

È spesso la causa del bene è validamente, sebbene inconsolante, aiutata da coloro stessi che la osteggiano, nonchè i seguaci di essa possono ripetersi: *Salus ex inimicis nostris*.

Il viziato assetto morto alla società prima della terribile Rivoluzione francese, rese possibile, anzi inevitabile, questa. I rivoluzionari, anzi abbandonarono ad eccessi orribili, perché, sbarravano dal Vangelo; pur tuttavia non si può asserire che tutte le idee che formavano il patrimonio politico di que sanguinari, fossero condannabili: nessuno, crediamo noi, potrebbe ora sostenere possibile un ritorno a quell'assetto sociale, che, caduto Napoleone, si volle far risorgere dalle immani rovine che la Rivoluzione aveva cagionato.

Da un secolo i popoli d'Europa sono governati con criteri rivoluzionari, con criteri riprovevoli in questo che non sono avvivati da quell'aura vivificante di carità e di giustizia, che solo spira dalle dottrine del Nazareno.

I popoli, ai quali si disse voler dare quel bene preziosissimo che è la libertà, vengono lasciati in balia della licenza; e l'errore spadroneggiante, *libito fa licito in sua legge*, senza che i Governi che lo effraunono siano più di frenarlo caposi.

Partiti assai più terribili che quelli ora sedenti al potere, insorgono e predicano più terribili rivendicazioni, e per poco che continuino a durare così, noi dovremo assistere a conflazioni sociali ben più spaventose di quelle alle quali assistettero i parigini nel 1870, e i nostri avi nel truce periodo del Terrore.

Questi partiti anarchici ai quali accenniamo sono senza meno formidabilissimi; e la loro influenza letale è assai grande nelle plebi, alle quali si insegnò essere risibile l'autorità divina, e quella della Chiesa.

Pur tuttavia, è giuoco forza riconoscere, che non tutte le rivendicazioni alle quali oggi aspirano le classi lavoratrici sono ingiuste.

Il Sommo Pontefice nelle sue mirabili Encicliche, delineò lucidamente i limiti entro cui queste rivendicazioni debbono tenersi, e nel tempo stesso delineò in modo chiaro e preciso quali siano a tal proposito,

i doveri di chi regge gli Stati, i doveri di chi ebbe da Dio copia di beni di fortuna.

Egli ricordò ancora una volta ai grandi ed ai piccoli, l'immortale dottrina evangelica nella quale solo si trova la soluzione equa ed umana della questione sociale che tanto affatica ora la mente dei pensatori e degli Statisti.

Gli studi sociali ricevono dal Pontefice nuovo impulso; i Cattolici si fecero a studiare con amore certe questioni dalle quali molti abborrivano, giudicandole a tutta prima riprovevoli ed insubili.

Molti si convinsero che dal nuovo assetto della società, assetto che non è in poter nostro mutare, emanano nuovi bisogni, ai quali è d'uopo provvedere con mezzi nuovi.

Ed ecco che certe idee, le quali prima puzzavano di socialismo per chi non voleva farne oggetto di studio profondo, ora si chiariscono eminentemente giuste, e se ne trova la ragione prima nei dettami del Vangelo.

Questo è un progresso del quale siamo debitori ai nostri stessi nemici; che, pur frammentandosi ad errori capitalissimi, si fecero a divulgare principi de quali la Chiesa saprà trarre vantaggio, e lo potrà fare essa sola.

Un altro gran passo in questa via di progresso fa l'umanità per opera del Sommo Pontefice altorè, Egli, ispirandosi al detto di San Paolo: *Obedite praepositis vestris sicut domino*, mise in sempre maggior luce che la Chiesa non fa questione di monarchia o di repubblica, che i Cattolici debbono fedeltà ossequio al potere costituito, pur mantenendosi fedeli alla loro professione di cattolici.

Per tal guisa un'arma potente, e forse la più potente, si spezzò in mano dei nemici della Chiesa, i quali nel clero e nei cattolici additavano alle plebi i soli uomini da doverli combattere.

Que' generosi sacerdoti che intervennero testè in Francia a parecchie riunioni di anarchici, professandosi ossequanti alla Repubblica, mostrandosi di comprendere l'alto insegnamento del Sommo Pontefice, mostrarono di comprendere che là ove si nega Dio, ove si predica che la proprietà è un furto, si caldeggia l'abolizione del matrimonio, c'è ben altro da fare di più importante, che discutere la forma di Governo.

Opacitiamocina una buona volta. Non sono più soli gli Dei dei quali si possa dire che *se ne vanno*!

La forma di Governo dell'avvenire sarà

tutt'altra. Dipenderà dai Cattolici di far sì, che, cristianizzata la società, rassodati nei popoli i santi principi della democrazia evangelica, quella forma di governo sia vivificata da quella vita che deve condurre l'umanità e formare un solo ovile sotto un solo pastore.

Centinaia d'anni dovranno forse trascorrere prima che sorga l'alba di quel giorno al quale l'umanità si avvicina con passo lento, ma sicuro.

Chi crede nel sole che illuminerà quel giorno, deve affrettarsi l'aurora coll'opera, come l'affretta coi voti.

Operiamo! Seguiamo l'esempio di chi coraggiosamente propugnò la causa della verità, della sola verità, e si affidò alla speranza che le nostre anime immortali potranno allietarsi nella gloria del finale trionfo serbato alle umane stirpi seguaci del Bene.

Una vittoria morale

DELL'UNITÀ CATTOLICA

A Torino si è svolto l'altro di un processo intentato dal sacerdote Amalfitano contro l'Unità Cattolica, la quale aveva pubblicato un secondo articolo sul noto processo pendente fra l'Amalfitano e il Card. Oreglia.

Europa chiamata in causa, per ingiuria e diffamazione, il gerarca dell'Unità e il R. Tinetti D. Domenico, idicuto quale direttore del giornale. Quest'ultimo si presentò, ma sostenne di non essere direttore e provò che era ammalato al tempo della pubblicazione dell'articolo: riconobbe che questo mancava di opportunità, perché si tralasciava un possibile accomodamento fra l'Amalfitano e il Card. Oreglia.

Il P. M. sostiene che l'articolo querelato non contiene diffamazioni, ma soltanto ingiuria, e che, il don Tinetti non avendo preso parte veruna, doversi dichiarare a suo favore non luogo a procedere. Pel gerente Tira, contumace, domandò la pena di 3 mesi di detenzione e 300 lire di multa.

L'avv. Cavaglia, difensore, richiese non luogo a procedere per don Tinetti, anzi dovere l'Amalfitano risarcire i danni per la querela infondata.

Il Tribunale assolse il Rev. Tinetti perché non è provato esser egli direttore del-

24 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

La brigata rise di nuovo, ma con minor gusto, perché lo scherzo cominciava a perdere il suo lepore. Ma il conte seguì:

— La sarebbe pure una bella occasione per l'eccellentissimo giudice, di adempiere al proprio ufficio qua sul campo, giudicando i macedonieri in mezzo alle archibugiate e condannandoli ad andarsene via, dopo avergli presentato le armi.

Il conte era andato a finire nella sciorchezza, e non più rise quando finì di parlare. La contessa disse una crollatina alle spalle significante che ella tornava a provare il disgusto primiero, assopitoale un poco quando poté parlare di castelli, di parchi, di lusso e di vanità.

E tutti ricaddero in profondo silenzio, ascoltando il sordo romore della vettura in mezzo ai roveri secolari, che colle foglie spesse e i rami intrecciati, togliavano ai viaggiatori ogni chiarore di luna.

schiarare la carrozza. Essa era aperta come si usava in quei paesi, nei giorni caldi della state. La foresta era profondamente muta e presentava agli occhi uno spettacolo solenne e misterioso.

La marchesa d'Abrantes stava quasi riguardando il sonno, e i due cavalieri guardavano distrattamente qua e là, pensando alla giornata di domani.

La vettura intanto entrava in mezzo a una folta macchia di roveri e d'acacie, quando, tutto ad un tratto, eccoli sbucare un lupo, che salta alla testa dei cavalli. Le bestie atterrite fanno un salto da un lato e vanno a sbattere la testa nelle piante. La carrozza si conficca in mezzo agli alberi, il cavallo sinistro cade a terra e l'altro springendo calci, rompe le coreggie e le tirelle, e fugge a precipizio per il bosco.

Il lupo intanto con un altro salto era addosso al cocchiere e lo rovesciava dal serpa. L'altro domestico, che scortava l'acquaggio a cavallo, volò accorrere in suo soccorso; ma, alla vista della fera, il ronzo rialzatosi, prende il freno coi denti e trasporta il cavaliere a galoppo sfrenato, a perdersi nel bosco e forse a sfaccarsi il collo.

Il Velasquez e l'Abrantes, senza aver compreso nulla di ciò che era accaduto, spiccando un salto si trovarono in piedi per terra, e uscirono di fronte a un abisso.

Le dame, mezza svenute dallo spavento,

erano là rannicchiate in fondo alla carrozza, abbracciandosi a vicenda, senza osar nemmeno gittare un cozzo. Soltanto la contessa ripeteva tratto tratto convulsamente a mezza voce:

— Lo aveva detto io! lo aveva detto!

Dopo il primo grido e il primo romore dell'assalto che aveva rotto la pace e la quiete del bosco, tutto per un momento era ripiombato nel silenzio. La confusione, il terrore, lo sbalordimento, l'incertezza sul come andrebbe a finire la brutta avventura, teneva là immobili in muto stupore gli attori del dramma.

Il lupo aveva gettato a terra il fiamante il povero cocchiere, che il disgraziato s'aveva rotta una gamba ed era incapace di correre al soccorso dei suoi padroni, anzi pur di muoversi. L'Abrantes aveva la mano sulla spada, ma come trasecolato non sapeva nemmeno far cenno di sguainarla.

Oh, padron mio, mi parete molto spaventato! gli disse José cercando di afferrarlo per la gola colla mano sinistra, mentre colla destra gli mostrava sempre la bocca della pistola.

Il marchese, vedendo che il caso era serio, trovò nella disperazione un lampo di risolutezza. Fare un salto indietro, tirare la spada e colpire il braccio del malandrino: ecco il piano che allora rapidità del lampo gli passò per la mente. Ma la botta riesce, il monico è atterrito, e balza in una palla di fumo. José, che aveva visto questo corpo disperato, non poté più resistere, e si gettò a terra nella fretta il ferro discende un po' obliquo

il braccio di José è ferito, ma non troncato. Il giovane passa rapidamente l'arma dalla mano destra alla sinistra, e inasprito dalla ferita lascia andare il colpo. Esso era diretto alla testa dell'Abrantes; e lo feriva là dove aveva preso la mira, egli era spacciato. Ma un grido gettato dalla contessa, la quale aveva visto il lampo delle armi, fece deviare d'una linea la mano del contadino. La palla sfiorò la fronte del marchese, ferendolo leggermente, ma gittandolo a terra stordito e tutto sanguinoso. José gli è addosso, e putandogli un ginocchio sul petto lo tiene là prigioniero, impedendogli di muoversi un dito.

Intanto dall'altro lato della carrozza Diego aveva afferrato per la gola poderosamente il conte Velasquez e gli intimava feroce:

— Gittate le armi e arrendetevi, se volete salva la vita!

Ma il conte non si affrettava ad obbedire. Irritato nel sentirsi stringere dalla mano di quel ribaldo, egli si prova a raspiarlo, impegnando una lotta troppo disuguale col terribile assassino. Ma alla prima stretta del fiero vecchio, egli si sente soffocare, gli occhi gli schizzano fuori del capo e un rancio rantolo gli muore nella strozza. Tremando porta le mani alla cintura, sguaina la spada e la lancia a terra. (Continua)

(Vedi avviso in quarta pagina)

per aggi di riscossione della rata L. della imposta erariale e sovrimposte provinciali 1892.

Al Sig. Campese avv. Giov. Batt. L. 265, per pignone da 1.0 settembre 1891 a 29 febbraio 1892 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Tolmezzo.

Al fratelli Nigris e di Trento con Antonio L. 490, per pignone da 1.0 marzo a 31 agosto 1892 dei fabbricati in Ampezzo e Dolgano ad uso caserma dei rr. carabinieri. A diversi Comuni L. 512.60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1891.

Alla R. Tesoreria di Udine L. 2070.91 quale quota di concorso nella spesa per lavori straordinari al porto di Venezia durante l'esercizio 1888-1889.

Alla stessa di Lire 2031.84 per quota come sopra nell'esercizio 1887-90.

Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 515.84 a saldo dozzine di dementi poveri ricoverate a tutto 31 dicembre 1891.

Alla stessa L. 10155.66 quale assegno per dozzine di dementi accolte nel 1.0 trimestre 1892.

Alla Direzione del manicomio di Firenze L. 558.60 a saldo dozzine da 13 marzo a tutto dicembre 1891 per un mensucio appartenente a questa provincia per domicilio.

Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia L. 5005 quale assegno per dozzine di dementi ricoverati durante il 1.0 trimestre 1892.

Furono inoltre nella suddetta seduta deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPERLO.

Il segretario
G. di Caporacco.

Per i militari della classe 1871

Diamo i risultati definitivi del numero d'estrazione dei militari della nostra provincia appartenenti alla classe 1871, che dalla seconda categoria passarono alla prima, e che, salvo casi straordinari, saranno chiamati sotto le armi colla classe 1872, restando loro computato l'anno in corso:

Distretto di Ampezzo	sino al N°
Cliviale	352
Codroipo	254
Gemona	360
Imperia	201
Maniago	266
Moggio	170
Palmanova	287
Portogruaro	390
Sacile	290
San Daniele	364
San Pietro	140
San Vito	333
Spilimbergo	453
Tarcento	361
Tolmezzo	408
Udine	711

Comuni esentati

Il consiglio provinciale scolastico nella seduta dell'8 corr. informato del buon andamento e del miglior indirizzo dato dai comuni di Codroipo, Pasiano Schiavonesco, Mortegliano e Valvasone alle proprie scuole elementari coll'avere provveduto dell'arredamento necessario collocato in locali, addatti, ha deliberato di esprimere ai medesimi i sensi della sua soddisfazione.

Ferimento

Per gelosia Pendori Valentino in Cosesano verso le ore 4 ant. del 29 febb. malmenava con pugni e calci Del Zotto Luigia, la quale riportava frattura della settima costa sotto la mammella sinistra, guaribile in giorni 25.

Incendio

In Clausetto verso le 4 pom. 3 corr. le fiamme uscite da un camino appiccarono fuoco alla stalla di Zanier Domenico e Tomaso, e Del Missier Maria, cagionando un danno al f. di L. 200, al f. di L. 90 e alla l. di L. 40 non assicurati.

Società dei parchetti

Nell'assemblea tenutasi domenica, dopo lunga discussione, fu deliberato lo scioglimento della Società dei parchetti e la liquidazione della stessa non essendosi potuto ottenere la sottoscrizione di tutte le nuove azioni occorrenti per poter continuare l'esercizio.

Membri della commissione liquidatrice furono nominati Lesconvic, avv. Orrati e Locatelli Omero.

Sembra però che fra giorni verrà presentata offerta per rilevare l'ente sociale ed è accreditato che l'importante industria, malgrado l'attuale crisi non sia per cessare.

Per chi ha affari in Bosnia

Gli uffici postali della Bosnia e dell'Erzegovina, che ora lavorano soltanto vaglia internazionali sull'Italia, sono stati autorizzati anche a pagare quelli provenienti dagli uffici postali italiani.

BANCA DI UDINE

ANNO XIX

20.° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	L. 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	L. 277,769.15
Fondo avveniente	L. 17,650.—
Totale	L. 818,919.15

SITUAZIONE GENERALE

31 Gennaio

ATTIVO

L. 523,500.—	Azioni per saldo azioni
190,505.99	Numero in cassa
2,912,143.16	Portafoglio
8,112.—	Effetti in protesto e sofferenza
604,044.05	Anticipazioni contro deposito di valori e merci
930,281.16	Valori pubblici
5,000.—	Cedole da esigere
713,008.88	Conti correnti garantiti da deposito
703,489.63	Debiti con banche e corrispondenti
69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili
174,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari
2,382,845.45	Depositi a cauzione dei funzionari
807,489.67	Depositi a cauzione dei funzionari
7,190.24	Depositi a cauzione dei funzionari

L. 10,035,559.31

PASSIVO

L. 1,047,000.—	Capitale
267,299.15	Fondo di riserva
2,801,392.20	Fondo avveniente
1,550,070.47	Conti correnti fruttiferi
884,485.44	Depositi a risparmio
5,684.82	Crediti diversi e banche corrispondenti
2,556,845.45	Azioni per residui interessi e dividendi
807,489.67	Depositi a cauzione
53,141.28	Debiti liberi
66,000.—	Utili lordi del corrente esercizio
	Utili netti esercizio 1891

L. 10,035,559.31

Udine, 31 gennaio 1892.

Il Sindaco

F. Braida

Il Vice Presidente

C. Kechler

Il Direttore

G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondente l'interesse del 3 1/2 per cento annuo, e di cui si può disporre di qualunque somma a vista. Emette Libbre di Conto Corrente Fruttifero corrispondente l'interesse del 3 1/2 per cento annuo, e di cui si può disporre di qualunque somma a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono versati in contanti o in titoli di deposito a vista o a termine.

Accorda ANTOCARTE a chi deposita:

a) contante e valori industriali;

b) contante e lavoro e contanti di atto;

c) contante e depositi di deposito.

Sconta i cambiali a vista e due firme con scadenza fino a sei mesi.

CEDELE di Rendita italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri CREDITI IN CONTO CORRENTE garantiti da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno.

Emette ASSEgni A VISTA (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta rilascia le cedole e titoli rimborzabili.

Tanto i valori depositati che i biglietti sono collocati ogni giorno in speciale DEPOSITARIO assolutamente sicuro per questo servizio.

Esercizio l'Esercizio di Udine.

Rappresenta la Società di Assicurazione sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correnti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti Fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1892 L. 2,801,392.20

Depositi ricevuti in febbraio 1892 L. 444,093.88

Rimborzi fatti in febbraio 1892 L. 3,245,486.08

Esistenti al 1° febbraio 1892 L. 672,915.48

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1892 L. 1,556,070.47

Depositi ricevuti in febbraio 1892 L. 220,831.42

Rimborzi fatti in febbraio 1892 L. 1,776,901.86

Esistenti al 1° febbraio 1892 L. 670,000.00

Totale dei depositi L. 4,33,427.28

Ringraziamento

La Direzione dell'Istituto Tomadini ringrazia quegli amici del defunto signor Giuseppe Piccoli anziché ornare il suo feretro con una corona di fiori, hanno disposto di devolvere la somma di lire 42 a beneficio di questi orfanelli.

Un'altra buera in viaggio

Il New York Herald dice di essere possibile che l'ultima azione annunciata, abbia girato verso la Spagna, ma ogni pericolo per le coste della Francia non è ancora scomparso.

Diario Sacro

Giovedì 10 marzo — I ss. 40 Martiri — Incomincia la novena di s. Giuseppe.

ULTIME NOTIZIE

Commissari

Furono nominati commissari, Chiaradia per la modificazione alla legge sulle espropriazioni per utilità pubblica; Chiaraglia per l'estensione ad altre località della disposizione della legge 23 giugno 1885; Minelli per l'ordinamento dei domini collettivi nelle provincie ex-pontificie.

In segno di gioia

Domenica, sulla frontiera verso Kolaschin, una quarantina di albanesi, partecipanti ad un torneo nuziale, passarono davanti a numerosi montenegrini occupati a costruire un ponte sul Tana. Gli albanesi, apparendo i loro fuochi in segno di gioia, uccisero disgraziatamente un montenegrino. I montenegrini irritati, risposero uccidendolo e ferendo 19 albanesi.

Nuova gran cordone mauriziano

Il Re d'Italia ha conferito il gran cordone mauriziano a Marshall De Bieberstein segretario di Stato degli esteri in Berlino.

Negoziati colla Spagna

Si sono iniziati i negoziati preliminari per il trattato di commercio colla Spagna. Sorgono delle difficoltà non essendo la Spagna disposta ad accettare la clausola della nazione più favorita.

Una caduta di Cesare Cantù

Ieri sera a Milano Cesare Cantù, proclamando in casa sua, cadde a terra e si fratturò il femore. Stante la sua età, molto avanzata, giacché si trova nell'ottantacinquesimo anno, si teme assai per la sua vita.

Un attentato contro lo Zar

Il Daily Chronicle ha un telegramma da Mosca annunciando un nuovo attentato contro lo Zar. Egli si trovava in vettura con la zarina, quando uno sconosciuto lanciò loro contro un pacco, che fortunatamente cadde nella neve.

Il pacco conteneva delle materie esplodenti. Non fu possibile arrestare l'autore dell'attentato, che si salvò con la fuga.

Le Quarantigie pontificie

e la Camera dei Comuni a Londra

Lomher dichiarò che la legge delle quarantigie, promulgata dal Governo italiano, per garantire la sicurezza e la posizione del Papa in Roma, giunse a comunicare ufficialmente al Foreign Office. Gli fu comunicata particolarmente nel 1871.

TELEGRAMMI

Vienna 8 — Alla Ditta il governatore dichiara che la mancanza di lavoro nella popolazione viennese è causata anche dall'inverno senza neve, ma non si ripeterà negli anni venturi, giacché lavori per la costruzione di nuove vie di comunicazione attualmente preparati verranno ripartiti in parecchi anni.

Darmstadt 8 — Dalla scorsa notte il granduca Luigi D'Assia non riconosce più alcuno. Il suo stato di spossatezza si è di molto aggravato.

Lipsia 8 — Oggi nella piazza del Mercato vi fu un assembramento abbastanza numeroso di operai disoccupati, che venne subito sciolto dalla polizia.

Notizie di Borsa

9 Marzo 1892

Re d'Italia, god. 1 gen. 1892 a L. 91.75 a L. 91.80
id. id. 1 Lugl. 1892 a L. 89.58 a L. 89.63
id. austriaca in carta da F. 94.50 a F. 94.70
id. id. in arg. a L. 94.— a L. 94.35
Finanziari effettivi da L. 220.50 a L. 221.—
Bancnote austriache a L. 220.50 a L. 221.—

Antonio Vittori gerente responsabile

Vuole Universalmente Riconosciuta

che la combinazione che regola la grande

Lotteria Nazionale

di PALERMO

è la migliore tra quelle sin qui adottate.

E' l'unica che presenti grandi vantaggi ai compratori di biglietti, difatti:

I biglietti concorrono, col solo numero progressivo senza Serie o Categoria, a tutte le estrazioni, in ciascuna delle quali possono vincere più Premi.

Un biglietto vince sicuramente

LIRE 100,000

nella Seconda Estrazione che avrà luogo irrevocabilmente il 30. del corrente anno; non perde per questo di valore, ma continua a concorrere a tutte le estrazioni successive con sicurezza di poter vincere

Lire 200,000 300,000 400,000 e più di 500,000

Le Centinaia complete di numeri hanno vincita garantita.

Grandissima è la richiesta dei biglietti per cui si prevede che i pochi che rimangono disponibili saranno ben presto esauriti.

Tutte le vincite vengono pagate in contanti senza alcuna deduzione per tasse od altro, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale del Regno d'Italia.

La vendita dei biglietti da 5-10-100 Numeri al prezzo di 5-10-100 è aperta presso la Banca F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

I biglietti da un numero sono ricercatissimi e costano Lire Una e centesimi 50 cadauno.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1876, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1874.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.
Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe essere generalizzata l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col latte, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiverminoso e si raccomanda alle persone soggette a quei malesse prodotti dallo splene, nonché ai malati di stomaco, esopigri e mal di capo, esauriti da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari voluti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. e GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



CONSERVAZIONE DI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e fiorente è la barba ed i capelli agguagliano all'uomo la corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa ricomparire la forza ed energia alle gioventù una insanguinante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiascos) da L. 2. — 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.
I venditori autorizzati si trovano in: Ancona Migone e C. via Torino, 11. Milano in Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 1895; da tutti i farmacisti, profumerie, farmacie, ed Udine presso il Sigg. MASON ENRICO chimicista. L'ETROZZI FRATELLI farmacisti — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO med. chimico.
Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere cent 75.
In GEMONA presso il Sigg. LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA del sig. CATTOLI ARISTIDE.

Volate in Salute???



Liquore Stomacale Biscostimento

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio. Signor Bislari — Milano.

Padova 8 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRI CHINA posso assicurare d'avere sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wormouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla bottiglia e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate il **WINE-PULVER** composto dai semi di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per 10 litri L. 2.20 per 100 litri L. 22, con relativa istruzione.

WINE-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco in un'ora, economico e igienico. — Dose per 10 litri L. 2.20 per 100 litri L. 22.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine; Coli' esp. 10 di cent. 60 al spedite franco per pacco postale

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terrapie e ogni genere cristallino. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente buona, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante, inappugnabile per lucidare calzature, suppellettili, mobili, ecc. ecc. si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle stuoie, sedere nero delle sedole, vasi di legno, ecc. ecc. si usa pure per lucidare i cuoi.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

GIUOCCHI

Giuoco degli scacchi, del domino, del colongo, della tris, finalmente i lavori e raccolte in elegante cassetto con scacchi, L. 5.25
Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, del domino, del colongo, della tris, finalmente i lavori e raccolte in elegante cassetto con scacchi, L. 5.25
Idem più grande L. 6.65.
Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta carico di un bellissimo Missale Romano, con l'aggiunta di un bel libro di preghiere, con l'aggiunta di un bel libro di preghiere, con l'aggiunta di un bel libro di preghiere.

La collazione ed edizione di questo Missale è stata affidata alla casa Desclée, Leclercq e C. di Tournay (Belgio), che nulla ha trascurato per renderlo perfetto sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo Missale, di cui è la esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Clero e da tutti i fabbricieri a tutte le altre finte copie.

Missale in foglio, in 8°, con ricca rilegatura, caratteri grandi, in cui sono compresi i grafici, intagliati, sacre immagini e testate di pagina, legato in buccina lino rossa, taglio rosso, impressioni a colori, L. 8.50.

Id. in foglio piccolo, in 16°, L. 4.50.

Id. in foglio, legato in buccina lino rossa, ricche impressioni e tagli, L. 8.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 4.50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Oleografie nella mia famiglia

Oleografie del formato 12 per 18, la copia cent. 15; del formato 12 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 12 — Oleografie del formato 20 per 18, la copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografie (Klein) del formato 24 per 16, la copia cent. 15.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 38, L. 9.75.

Per chi lo desidera si eseguiranno anche delle relative composizioni in olio, acquarello, con stili e prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impresso il calendario per il 1892.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior album, cronologia, foto-grafico, cronologico, diffrangente per portafoglio.

È il più gentile e gradevole regalo ed unione che si possa offrire alle Signore, Signorine, Colleghe, ed a qualunque categoria di persone, aristocratiche, borghesi, commercianti ed industriali, in occasione dell'anniversario del natalizio, per l'anno nuovo, nella casa da loro ed in ogni altra occasione, che si farebbe del regalo, è anche tale è un ricordo duraturo perché viene conservato, facile per il suo uso e per la sua eleganza, utile per più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia (Genio musicale), Regina Teodolinda (Potenza e Sapienza), Cristina de Sarmiento (Astor di Parma), Beatrice dei Portinari (Bellezza, divinità), Vittoria Colonna (Poesia), Maria Costanza Agnesi (Sapienza e Modestia).

Insieme è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 10 la copia di A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Fotomateria. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate Cent. 10 in più, si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impresso il calendario per il 1892.